



8 MARZO

Giornata della donna.
Donne e uomini insieme
per la dignità della persona.
"Ciò che è amato cresce"

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

dedichiamo la copertina dell'edizione del sito dell'8 marzo 2019 alla ricorrenza della **Giornata Internazionale della Donna**. Di seguito un post di **Enrico Rossi**, Presidente della Regione Toscana.

“La sinistra non lasci sole le donne.

Nel 2018, in Italia, 106 donne sono state uccise dalla violenza maschile. Si stima che una donna su tre tra i 16 e i 70 anni sia stata vittima della violenza di un uomo, spesso di un partner o ex partner. Ogni giorno migliaia di donne subiscono molestie e ricatti sessuali sul posto di lavoro. C'è una cultura arrogante, di destra che vuole “rimettere la donna al suo posto”; c'è il disegno di legge del leghista Pillon che attacca l'autodeterminazione della donna su separazione e affidi; c'è una cultura sempre più aggressiva e omofoba che non riconosce il diritto di scelta sulla sessualità e sulla maternità; c'è una bella legge 194 che non si vuole applicare.

Ci sono infine le solite esose insopportabili diseguaglianze di salario a parità di lavoro tra donne e uomini.

A tutto questo la sinistra deve reagire con la lotta, con proposte di legge adeguatamente finanziate, promuovendo una cultura del rispetto, del valore dell'eguaglianza e della differenza, la visione di un futuro di liberazione per le donne e per tutto il genere umano.”

Nel sito troverete un successivo spazio dedicato ad alcune malattie endemiche di noi italiani raccontate da scrittori...e non solo: **furtività, ipnosi collettiva, impotenza, priapismo, servilismo.**

Precede un'esortazione di **Carlo Maria Martini**, già emerito arcivescovo dell'Arcidiocesi di Milano, ad uscire dal buio e a cercare i profeti che esistono in ogni epoca.

“Ogni civiltà attraversa dei tempi oscuri, in cui pare che trionfino solo i malvagi, gli sfruttatori. Ma questo non è un motivo per dire che non esistono più profeti o testimoni. L'importante è cercarli con pazienza perché un profeta è sempre imprevedibile e non si trova nella melassa del sentire comune. Dobbiamo accettare di vivere in questa nebbia ma sapendo che il Signore non ci abbandona e che ci sono tanti santi e testimoni anche nel nostro tempo.

In tutto questo processo sono responsabili soprattutto gli educatori,. La cui opera deve aiutare gli uomini a scoprire i giusti valori. Si contrasta così il malessere diffuso dai media che spesso esagerano o danno troppo rilievo a singole situazioni negative.”

Come sempre vi auguriamo una buona navigazione. Cordiali saluti.

Venerdì, 08.03.'19

Grazia e Giovanni